

Perché sei così fissato? Sei matto?

(Cologno Monzese – Comunità Pastorale “San Carlo Acutis”
Parrocchia Santi Marco e Gregorio, 13 dicembre 2025)

[*Mi* 5,1; *Ml* 3,1-5a.6-7; *Sal* 145; *Gal* 3,25-28; *Gv* 1,6-8.15-18]

1. La Visita Pastorale

È l’occasione per dirvi che voi mi siete cari, che voi mi state a cuore. Attenzione che si esprime attraverso le persone che ricevono un mandato, che stabiliscono un rapporto di collaborazione con la pastorale diocesana: preti, catechisti, catechiste.

È l’occasione per sottolineare l’appartenenza alla Chiesa Ambrosiana ed alla Chiesa Cattolica diffusa su tutta la terra. La presenza del Vescovo, che è unico per tutta la Diocesi, è l’occasione per invitare a vivere l’appartenenza alla Chiesa Ambrosiana. Questa visita è quindi l’occasione per incoraggiare il cammino di comunione, dentro la città, dentro il Decanato, nella Chiesa Diocesana.

Il Consiglio Pastorale della Comunità scrive dell’importanza degli organismi di partecipazione unitari per la vita della comunità, delle cinque Parrocchie che dal 3 novembre 2022 sono costituite nella Comunità Pastorale intitolata a san Carlo Acutis: «*Senza il Consiglio Pastorale saremmo come un’auto senza percorso; senza la Diaconia saremmo come un’auto senza motore; senza l’Assemblea Sinodale Decanale saremmo come un’auto senza GPS*». Viene espressa la consapevolezza di un riferimento unitario per decidere i tratti della vita delle comunità e della sua missione in questa città, dentro il Decanato, nella Diocesi di Milano

Gli incontri dei giorni scorsi hanno radunato associazioni, gruppi di impegno, rappresentanti di iniziative di carità, di preghiera, di formazione, che condividono riflessioni, progetti, fatiche e propositi di bene. Sono ad incoraggiarvi: state consapevoli, state fieri, state grati di far parte della Chiesa Ambrosiana; accogliete gli inviti, partecipate agli incontri della città, del Decanato, della Diocesi. È una povertà la Parrocchia che si interpreta come una comunità chiusa: rischia di invecchiare e di spopolarsi.

La Visita Pastorale è occasione per ascoltare quello che il Signore vuole dire a ciascuno di noi e alla nostra comunità.

2. Per favore, parole cristiane!

Ho incontrato il folle di Dio. Ma come è fissato! Basta che senta una parola tra quelle che non sopporta e subito dà in escandescenze, offende, insulta. Perché sei così irascibile e aggressivo, folle di Dio? Sei matto?

Sì, ho ragione di essere fissato e irascibile. In qualsiasi posto mi trovi, io esplodo ed insulto quando si usano le parole proibite. Non posso sopportare chi dice: “Io... Io... Io ho fatto... Io ho detto...”. Allora proprio non posso tacere e mi metto a gridare: basta! Basta! Ma come ti permetti di dire “io” tu che non sei niente? Io mi alzo in piedi e grido: basta! Basta! Che ti viene in mente di pensare di essere il centro del mondo e di raccontare una storia che comincia sempre alla stessa maniera: “Io ... Io ...”? Non ne posso più. Guarda Giovanni quanto impegno ci ha messo per dire: “non sono io, ma è lui, Gesù, la luce”.

Basta “io”! «*Non io, ma Dio*» deve aver scritto da qualche parte quel ragazzo tanto simpatico che hanno fatto santo. Basta, basta “io”!

Mah, amico mio, io non ti capisco! Devi essere un po’ matto. Perché interrompi i discorsi e disturbi le compagnie sedute tranquillamente al bar?

Basta, basta con le chiacchiere. E tu credi di dire cose interessanti perché dici: “Per essere inverno non è poi tanto freddo...”. Basta! Non ne posso più delle vostre banalità. E tu credi di essere intelligente? Tu che dici: “L’attrice indossava un vestito meraviglioso”: basta, basta con le stupidate! Sai quanto è costato il meraviglioso vestito dell’attrice? Come un anno di pensione. Basta! Basta! Almeno sta’ zitto!

Io gli dico: calmati, calmati! Non tutte le parole si dicono perché servono. Ma tu non arrabbiarti, non gridare, non essere fissato con le tue idee.

Basta, basta anche tu, grillo parlante, professore del buon senso marcito! Io non posso resistere: vado ai funerali e sento gente che dice assurdità. Quello che dicono: “Dio ha voluto così! Dio l’ha chiamato a sé. Dobbiamo accettare la volontà di Dio. Dio di qui e Dio di là”. Non posso sopportare, mi metto a gridare: che cosa ne sai tu di Dio, sapientone dei miei stivali? Che cosa hai capito di Dio tu che hai fatto anni di catechismo? Chi ti ha messo in mente che Dio voglia queste atrocità? Basta, Basta, non nominare il nome di Dio invano! «*Dio nessuno lo ha mai visto*» (*Gv 1,18*): che cosa ne sai tu? «*Il Figlio unigenito [...] è lui che lo ha rivelato*» (*ibidem*). Basta con le bestemmie!

Tu mi sembri, in verità, un po’ fissato. Fai delle scenate inutili e spaventi la gente.

Sono loro che spaventano me. Basta, non voglio più spaventi. Voi che dite: “Oggi le cose vanno male, domani certo andranno peggio”, io non posso più sopportarvi, basta! Basta! Domani le cose andranno come le faremo andare noi. Basta, vigliacchi! Domani uscirà da Betlemme «*colui che deve essere il dominatore di Israele*». Ecco che cosa avverrà domani, cialtroni deprimenti! «*Il nostro Dio viene a salvarci*» (cfr. *Is 35,4*).

Smetti di essere così ingenuo. Non vedi che le cose vanno male? Mi sai dire dove sono i segni della speranza? Non vedi come i popoli si odiano, come si fanno guerra? Almeno non gridare e non fare arrabbiare la gente per bene!

Basta, basta con le tue idiozie! Non sai che i popoli sono chiamati ad essere fratelli? Non c’è Giudeo né Greco; non c’è schiavo né libero, non c’è maschio né femmina. Tutti, tutti sono liberati, salvati, convocati per essere un cuor solo ed un’anima sola. Basta con le vostre chiacchiere inutili, con le vostre statistiche deprimenti. Basta! Basta!

Ho cercato di correggere il folle di Dio: abbi almeno un po’ di educazione. Non disturbare i momenti difficili e dolorosi. Non fare scenate almeno ai funerali...!

Ma, tu, che sei serio, educato e rispettoso, dimmi: perché i cristiani piangono come disperati. Dove hanno messo la speranza? Tu che sei capace di stare al mondo, dimmi: perché quelli che credono nella risurrezione parlano dei loro morti come affetti finiti nel nulla? Basta! Basta con la fede messa in solaio! Basta, basta con le facce da funerale! Basta, basta, cantate l’alleluia, piuttosto! Consolate con la verità, piuttosto!

Insomma, il folle di Dio non vuole ascoltare ragioni. Non prende per buono quello che tutti pensano. È un esaltato, è fissato. Ho cercato di farlo ragionare. Gli ho proposto pensieri e statistiche serie. Non si è mosso di un millimetro. Continua a gridare: “Basta! Basta!”, ad insultare tutti e a rendersi antipatico. Gli ho detto più volte di essere più equilibrato... Ma che cosa volete farci? È un folle!